

A confronto con gli Atti

1) *Fede, conversione, battesimo: inizio del cammino cristiano*

- At 2,37-41

³⁷ All'udir tutto questo si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: "Che cosa dobbiamo fare, fratelli?". ³⁸ E Pietro disse: "Pentitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei vostri peccati; dopo riceverete il dono dello Spirito Santo. ³⁹ Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro". ⁴⁰ Con molte altre parole li scongiurava e li esortava: "Salvatevi da questa generazione perversa". ⁴¹ Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno si unirono a loro circa tremila persone.

Pietro propone agli ascoltatori di pentecoste il cammino cristiano come risposta alla parola di Dio: la fede è un'accoglienza che matura nella conversione; il battesimo è segno e porta d'ingresso nel nuovo popolo di Dio per averne i benefici essenziali e qualificanti: perdono dei peccati e dono dello Spirito.

- At 8,26-39

²⁶ Un angelo del Signore parlò intanto a Filippo: "Alzati, e va verso il mezzogiorno, sulla strada che discende da Gerusalemme a Gaza; essa è deserta". ²⁷ Egli si alzò e si mise in cammino, quand'ecco un Etiope, un eunuco, funzionario di Candace, regina di Etiopia, sovrintendente a tutti i suoi tesori, venuto per il culto a Gerusalemme, ²⁸ se ne ritornava, seduto sul suo carro da viaggio, leggendo il profeta Isaia. ²⁹ Disse allora lo Spirito a Filippo: "Và avanti, e raggiungi quel carro". ³⁰ Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse: "Capisci quello che stai leggendo?". ³¹ Quegli rispose: "E come lo potrei, se nessuno mi istruisce?". E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui. ³² Il passo della Scrittura che stava leggendo era questo:

Come una pecora fu condotto al macello
e come un agnello senza voce innanzi a chi lo tosa,
così egli non apre la sua bocca.

³³ Nella sua umiliazione il giudizio gli è stato
negato,
ma la sua posterità chi potrà mai descriverla?
Poiché è stata recisa dalla terra la sua vita.

³⁴ E rivoltosi a Filippo l'eunuco disse: "Ti prego, di quale persona il profeta dice questo? Di se stesso o di qualcun altro?". ³⁵ Filippo, prendendo a parlare e partendo da quel passo della Scrittura, gli annunciò la buona novella di Gesù. ³⁶ Proseguendo lungo la strada, giunsero a un luogo dove c'era acqua e l'eunuco disse: "Ecco qui c'è acqua; che cosa mi impedisce di essere battezzato?". ³⁷ ³⁸ Fece fermare il carro e discesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunuco, ed egli lo battezzò. ³⁹ Quando furono usciti dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l'eunuco non lo vide più e proseguì pieno di gioia il suo cammino. ⁴⁰ Quanto a Filippo, si trovò ad Azoto e, proseguendo, predicava il vangelo a tutte le città, finché giunse a Cesarèa.

Un esempio di itinerario cristiano. Filippo annuncia il vangelo di Gesù, partendo dalla scrittura, a un eunuco africano già ben disposto; segue il rito battesimale come segno di piena appartenenza al progetto salvifico di Dio.

- At 10,44-48

⁴⁴ Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo scese sopra tutti coloro che ascoltavano il discorso. ⁴⁵ E i fedeli circoncisi, che erano venuti con Pietro, si meravigliavano che anche sopra i pagani si effondesse il dono dello Spirito Santo; ⁴⁶ li sentivano infatti parlare lingue e glorificare Dio. ⁴⁷ Allora Pietro disse: "Forse che si può proibire che siano battezzati con l'acqua

questi che hanno ricevuto lo Spirito Santo al pari di noi? ”. ⁴⁸ E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Dopo tutto questo loregarono di fermarsi alcuni giorni.

- **At 16,11-15**

¹¹ Salpati da Troade, facemmo vela verso Samotracia e il giorno dopo verso Neapoli e ¹² di qui a Filippi, colonia romana e città del primo distretto della Macedonia. Restammo in questa città alcuni giorni; ¹³ il sabato uscimmo fuori della porta lungo il fiume, dove ritenevamo che si facesse la preghiera, e sedutici rivolgevamo la parola alle donne colà riunite. ¹⁴ C’era ad ascoltare anche una donna di nome Lidia, commerciante di porpora, della città di Tiàtira, una credente in Dio, e il Signore le aprì il cuore per aderire alle parole di Paolo. ¹⁵ Dopo esser stata battezzata insieme alla sua famiglia, ci invitò: “Se avete giudicato ch’io sia fedele al Signore, venite ad abitare nella mia casa”. E ci costrinse ad accettare.

- **16,25-34**

²⁵ Verso mezzanotte Paolo e Sila, in preghiera, cantavano inni a Dio, mentre i carcerati stavano ad ascoltarli. ²⁶ D’improvviso venne un terremoto così forte che furono scosse le fondamenta della prigione; subito tutte le porte si aprirono e si sciolsero le catene di tutti. ²⁷ Il carceriere si svegliò e vedendo aperte le porte della prigione, tirò fuori la spada per uccidersi, pensando che i prigionieri fossero fuggiti. ²⁸ Ma Paolo gli gridò forte: “Non farti del male, siamo tutti qui”. ²⁹ Quegli allora chiese un lume, si precipitò dentro e tremando si gettò ai piedi di Paolo e Sila; ³⁰ poi li condusse fuori e disse: “Signori, cosa devo fare per esser salvato”. ³¹ Risposero: “Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia”. ³² E annunziarono la parola del Signore a lui e a tutti quelli della sua casa. ³³ Egli li prese allora in disparte a quella medesima ora della notte, ne lavò le piaghe e subito si fece battezzare con tutti i suoi; ³⁴ poi li fece salire in casa, apparecchiò la tavola e fu pieno di gioia insieme a tutti i suoi per avere creduto in Dio.

Pietro a Cesarea e Paolo a Filippi danno inizio a una nuova comunità tra i pagani: l'annuncio del vangelo apre la porta alla fede, della quale il battesimo è il segno visibile ed efficace. La discesa dello Spirito santo a Cesarea prima del battesimo mette in evidenza la libertà e gratuità dell'azione di Dio anche prima delle mediazioni e dei riti umani.

2) Dall'adesione di fede all'impegno e servizio

- **At 8,14-17**

¹⁴ Frattanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e vi inviarono Pietro e Giovanni.

¹⁵ Essi scesero eregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; ¹⁶ non era infatti ancora sceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. ¹⁷ Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo.

- **At 19,1-6**

¹ Mentre Apollos era a Corinto, Paolo, attraversate le regioni dell’altopiano, giunse a Efeso. Qui trovò alcuni discepoli ² e disse loro: “Avete ricevuto lo Spirito Santo quando siete venuti alla fede? ”. Gli risposero: “Non abbiamo nemmeno sentito dire che ci sia uno Spirito Santo”. ³ Ed egli disse: “Quale battesimo avete ricevuto? ”. “Il battesimo di Giovanni”, risposero. ⁴ Disse allora Paolo: “Giovanni ha amministrato un battesimo di penitenza, dicendo al popolo di credere in colui che sarebbe venuto dopo di lui, cioè in Gesù”. ⁵ Dopo aver udito questo, si fecero battezzare nel nome del Signore Gesù ⁶ e, non appena Paolo ebbe imposto loro le mani, scese su di loro lo Spirito Santo e parlavano in lingue e profetavano. ⁷ Erano in tutto circa dodici uomini.

Il dono dello Spirito post-battesimale è il segno della piena appartenenza al popolo di Dio, la conferma della maturità cristiana. Due esempi, uno in Samaria dove gli apostoli invocano il dono dello Spirito sui battezzati di Filippo, e uno ad Efeso dove Paolo completa la formazione dei discepoli di Giovanni.

- **At 9,3-19a**

³ E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all’improvviso lo avvolse una luce dal cielo ⁴ e cadendo a terra udì una voce che gli diceva: “Saulo, Saulo, perché mi perseguiti? ”. ⁵ Rispose: “Chi sei, o Signore? ”. E la voce: “Io sono Gesù, che tu perseguiti! ⁶ Orsù, alzati ed entra

nella città e ti sarà detto ciò che devi fare”. ⁷ Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce ma non vedendo nessuno. ⁸ Saulo si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco, ⁹ dove rimase tre giorni senza vedere e senza prendere né cibo né bevanda.

¹⁰ Ora c’era a Damasco un discepolo di nome Anania e il Signore in una visione gli disse: “Anania! ”. Rispose: “Eccomi, Signore! ”. ¹¹ E il Signore a lui: “Su, va sulla strada chiamata Diritta, e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Saulo, di Tarso; ecco sta pregando, ¹² e ha visto in visione un uomo, di nome Anania, venire e imporgli le mani perché ricuperi la vista”. ¹³ Rispose Anania: “Signore, riguardo a quest’uomo ho udito da molti tutto il male che ha fatto ai tuoi fedeli in Gerusalemme. ¹⁴ Inoltre ha l’autorizzazione dai sommi sacerdoti di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome”. ¹⁵ Ma il Signore disse: “Va, perché egli è per me uno strumento eletto per portare il mio nome dinanzi ai popoli, ai re e ai figli di Israele; ¹⁶ e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome”. ¹⁷ Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: “Saulo, fratello mio, mi ha mandato a te il Signore Gesù, che ti è apparso sulla via per la quale venivi, perché tu riacquisti la vista e sia colmo di Spirito Santo”. ¹⁸ E improvvisamente gli caddero dagli occhi come delle squame e ricuperò la vista; fu subito battezzato, ¹⁹ poi prese cibo e le forze gli ritornarono.

• 22,6-16

⁶ Mentre ero in viaggio e mi avvicinavo a Damasco, verso mezzogiorno, all’improvviso una gran luce dal cielo rifuse attorno a me; ⁷ caddi a terra e sentii una voce che mi diceva: Saulo, Saulo, perché mi perseguiti? ⁸ Risposi: Chi sei, o Signore? Mi disse: Io sono Gesù il Nazareno, che tu perseguiti. ⁹ Quelli che erano con me videro la luce, ma non udirono colui che mi parlava. ¹⁰ Io dissi allora: Che devo fare, Signore? E il Signore mi disse: Alzati e prosegui verso Damasco; là sarai informato di tutto ciò che è stabilito che tu faccia. ¹¹ E poiché non ci vedevo più, a causa del fulgore di quella luce, guidato per mano dai miei compagni, giunsi a Damasco.

¹² Un certo Anania, un devoto osservante della legge e in buona reputazione presso tutti i Giudei colà residenti, ¹³ venne da me, mi si accostò e disse: Saulo, fratello, torna a vedere! E in quell’istante io guardai verso di lui e riebbi la vista. ¹⁴ Egli soggiunse: Il Dio dei nostri padri ti ha predestinato a conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e ad ascoltare una parola dalla sua stessa bocca, ¹⁵ perché gli sarai testimone davanti a tutti gli uomini delle cose che hai visto e udito. ¹⁶ E ora perché aspetti? Alzati, ricevi il battesimo e lavati dai tuoi peccati, invocando il suo nome.

Paolo scopre nella comunità di Damasco, a contatto con un cristiano autorevole e stimato, Anania, il proprio compito di evangelizzatore. Da parte sua Anania riconosce il ruolo missionario di Paolo e lo conferma nel suo cammino cristiano inaugurato dal battesimo e dalla comunione fraterna.

A confronto con la vita

1) *Cristiani non si nasce ma si diventa*

La prassi pastorale tradizionale aiuta i cristiani a passare da un cristianesimo anagrafico a una adesione convinta e impegnata? Quali potrebbero essere oggi le tappe di un cammino cristiano maturo? Queste tappe si possono identificare con i momenti sacramentali?

Il battesimo è segno della fede? di chi? della chiesa, della famiglia?

Ha senso il battesimo ai piccoli? a quali condizioni?

Che ruolo ha la confermazione per la crescita e maturità cristiana personale e comunitaria?

2) *Fede e impegno*

Un cammino cristiano avviene dentro una comunità reale dove si scoprono i propri ruoli e le possibilità di servizio. Attualmente le comunità cristiane favoriscono questa presa di coscienza dei compiti o servizi ecclesiali?

La crisi di vocazioni sacerdotali e religiose è un sintomo di sterilità oppure di perplessità di fronte a modelli superati?

Quali potrebbero essere le nuove forme di ministero nella comunità cristiana?

L’ambiente e la prassi pastorale attuali della chiesa aiutano o stimolano la formazione di cristiani adulti?